Le navi costrette a lunghe attese in rada

Il porto di Savona verso la congestione

Le agitazioni del personale e il maltempo dei giorni scorsi hanno rallentato notevolmente le operazioni di carico e scarico - Il problema dell'autonomia dell'Ente porto

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 febbraio.

Il porto di Savona si avvia, purtroppo, verso la paralisi. Il maltempo dei giorni scorsi, l'agitazione del personale dell'ente autonomo, l'imbarco di carbone per la Turchia, hanno rallentato in maniera notevole l'attività commerciale costringendo le navi a lunghe attese. Oggi, in rada, sostano cinque unità che aspettano (alcune da lunedì) di poter attraccare alle banchine per iniziare le operazioni di sbarco.

Per i prossimi giorni è già stato preannunciato l'arrivo di numerose navi per cui si teme il congestionamento dello scalo. L'agitazione del personale, che comprende gli addetti ai mezzi meccanici ed alle manovre ferroviarie, si protrae da parecchie settimane e più precisamente da quando, ai primi di gennaio il ministero competente ha sospeso l'applicazione dei miglioramenti salariali già decisi dal consiglio di amministrazione dell'ente in attesa dell'approvazione del bilancio di previsione dell'ente stesso da parte degli organi centrali. In seguito a tale decisione il personale non presta più servizio in ore straordinarie ed effettua scioperi selvaggi che causano appunto ritardi ed intralci.

A tutto ciò bisogna aggiungere il maltempo dei giorni scorsi, che ha impedito ogni attività, e l'imbarco di carbone per la Turchia. Come si ricorderà la Cokitalia sino a pochi mesi fa lamentava una giacenza di carbone invenduto per un valore di dieci miliardi, ma poi con la crisi energetica il coke è ritornato in auge e la società è riuscita a piazzare tutte le giacenze eccedenze in gran parte alla Turchia. Le operazioni di imbarco del combustibile solido sono però piuttosto lente per cui le carboniere restano in porto per parecchi giorni prima di poter prendere il mare.

«Non so — afferma il dottor Giovanni Bono direttore dell'ente autonomo del porto — *quanto durerà questa agitazione ma al momento, sia Roma, non ci sono novità di sorta ed il bilancio non è stato ancora ratificato».*

Dalla capitale, invece, è giunta un'altra notizia negativa. Il ministero del Tesoro, infatti, ha espresso parere negativo sul disegno di legge, presentato da alcuni parlamentari liguri, che mira a risolvere i problemi dell'autonomia e dell'autosufficienza dell'ente. Nel dicembre scorso, approvando il bilancio di previsione, il consiglio di amministrazione aveva ancora una volta richiamato l'attenzione dei ministeri competenti sulla grave situazione economica dell'ente, ricordando che a fronte di entrate stazionarie si registra una continua espansione delle spese anche in conseguenza di nuovi compiti attribuiti per legge all'ente, quale l'esercizio ferroviario, senza che sia stata prevista alcuna copertura finanziaria per i nuovi oneri.

«*La notizia è appena arrivata* — dice il dottor Bono — *e quindi non abbiamo ancora deciso cosa fare. Può darsi che si insista sul disegno di legge, che vi si apportino modifiche o che si rinunci a tale azione. Sarà il consiglio a deciderlo. Certo è che la situazione si fa di giorno in giorno sempre più preoccupante».*

Nicolò Siri

Savona. Si scarica il carbone della «Cokitalia» in partenza per la Turchia (Ferrando)

Per lesioni colpose dalla magistratura di Savona

È stato indiziato di reato l'agente che ferì 2 ladri su un'auto in fuga

L'episodio l'8 gennaio scorso in una via del centro - Dopo aver affiancato una macchina rubata a Cairo Montenotte intimando l'«alt», esplose tre colpi ferendo gli occupanti

(Nostro servizio particolare)
Savona, 6 febbraio.

(s. ch.) Tommaso Torre, l'appuntato di pubblica sicurezza che sparò a un'auto che non si era fermata all'intimazione di «alt», ferendo casualmente due giovani di Alessandria che avevano rubato la vettura, è stato indiziato del reato di lesioni colpose. Per il momento, comunque, non sarebbe emersa a suo carico alcuna responsabilità: la comunicazione giudiziaria che ha ricevuto rientra nella prassi normale in episodi, come questo, quando si rende necessario l'intervento della magistratura per accertare come si siano effettivamente svolti i fatti.

I due giovani, Sergio Ferrauto, di 18 anni, e Fortunato Cavallo, di 18 anni, si imposessarono a Cairo Montenotte, il 15 gennaio scorso, di una «Mini» lasciata in sosta in via Marconi. Il proprietario della vettura, Sergio Gaiero, un ferroviere di 25 anni, residente a Salice, diede l'allarme al «113». Il numero di targa dell'auto e gli altri dati necessari al suo riconoscimento furono trasmessi alle autoradio dei carabinieri e della polizia.

In corso Colombo, a Savona, una pattuglia della squadra mobile, al comando dell'appuntato Torre, di 50 anni, incrociò la «Mini» e si affiancò intimando l'«alt». Il Ferrauto, ch'era alla guida, partì a tutto gas svoltando in via San Michele.

All'altezza di via Chiavella l'appuntato Torre, dopo aver esploso in aria due colpi a scopo intimidatorio, sparò tre volte in direzione della vettura, colpendo casualmente i due occupanti. Per il Cavallo i medici del San Paolo si riservarono la prognosi, mentre il Ferrauto fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Nuovo interrogatorio dell'ingegnere capo

Dal nostro corrispondente
Savona, 6 febbraio.

(s. s.) Si è concluso stamane, da parte del giudice istruttore dottor Renato Storace, l'interrogatorio dell'ingegner Enzo Lombezzi, capo dell'ufficio tecnico del Comune di Savona.

Anche oggi il funzionario comunale ha fornito la sua versione dei fatti ribadendo che per l'usfaltatura di via privata Piero Della Francesca era stato interessato dall'assessorato ai Lavori Pubblici e che ha partecipato alle sedute della Commissione edilizia chiamata a esaminare progetti di opere pubbliche da lui redatti per conto del Comune, perché credeva che ciò rientrasse nei suoi compiti e non immaginando che in ciò potesse ravvisarsi il reato d'interesse privato. «Comunque — afferma Lombezzi — *quattro delle pratiche indicate nel mandato di comparizione si riferiscono a progetti fatti da altri e non esaminati nelle adunanze indicate o addirittura mai esaminati in Commissione edilizia».*

Dall'interrogatorio odierno è emerso anche un fatto nuovo che riguarda il reato di peculato addebitato all'ingegnere per aver utilizzato tondini di ferro del Comune nella realizzazione delle ringhiere della sua villa. «*Con il giudice è stato chiarito* — dice Lombezzi — *che i tondini, giacenti in magazzino, sono stati usati non per le ringhiere della villa ma per fare il parapetto, lato valle, della via Piero Della Francesca. Anche tale lavoro era stato autorizzato dall'assessore ai Lavori Pubblici sempre in considerazione del fatto che la strada, pur essendo privata, era gravata da traffico pubblico e in particolare di bambini che affluivano alle scuole elementari e all'asilo di via Turati».*

Domani per due ore

Casinò, trasporti, gas in sciopero a Sanremo

Sanremo, 6 febbraio.

(r. a.) Circa mille lavoratori del Casinò, delle aziende che hanno l'appalto dei servizi per l'erogazione del gas, dei trasporti pubblici e della raccolta dei rifiuti solidi urbani di Sanremo, hanno deciso di scioperare per due ore, dalle 10 alle 12, venerdì 8 febbraio.

La decisione è stata presa stamane dai comitati direttivi congiunti della Cgil, Cisl e Uil al termine di una riunione avvenuta presso la Camera del lavoro.

I dipendenti delle due aziende che gestiscono i trasporti pubblici e la nettezza urbana tendono alla municipalizzazione dei loro servizi. Sono numerose invece le vertenze in corso tra i lavoratori del Casinò e la pubblica amministrazione. Gli impiegati e gli operai del gas lamentano infine che nella sua ultima riunione il Consiglio comunale ha rinnovato la concessione alla società gestrice, senza tenere conto delle loro esigenze.

Le tre organizzazioni sindacali hanno annunciato che, qualora l'amministrazione comunale si dimostrasse insensibile alle richieste avanzate, potrebbero essere possibili altri scioperi di maggiore durata.

Che tempo fa

TEMPO PREVISTO FINO ALLE ORE 12 DI DOMANI — Sulla Liguria alternanza di schiarite e annuvolamenti con possibili precipitazioni, fino mar Ligure e alto Tirreno zone ad occidentali (forza 4-5 con rinforzi di burrasca forte). Cielo molto nuvoloso con possibilità di locali piogge, nevi. Mari molto mossi o agitati a Pomezia, agitati o molto agitati a Levante. Maregrosso nelle zone toscane. Visibilità tra buona e discreta. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: senza apprezzabili variazioni. TEMPO DI IERI — Generale cielo nuvoloso, venti Nord-Nord Ovest 10 nodi, visibilità 15 km, mare molto agitato, temperature 12 gradi previsioni non attendibili in numerose. (Dati forniti dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare).

Maestro di Savona denunciato per atti immorali su un'allieva

Il provveditore l'ha sospeso dall'insegnamento - Dice: "L'accusa è falsa"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 febbraio.

(s. ch.) Un insegnante elementare di Savona, Valentino Campi, di 35 anni, abitante in via Collodi 9/11, denunciato alla procura della Repubblica per atti immorali su di una sua allieva di 11 anni e per minacce (il provveditore agli studi prof. Messina lo ha sospeso ogni dall'insegnamento), si difende negando ogni addebito.

La denuncia è stata presentata per un episodio che sarebbe avvenuto il 28 gennaio nella scuola elementare statale presso la colonia bergamasca, un istituto che sorge lungo la Via Aurelia, tra Celle Ligure e Varazze. Secondo l'accusa, il Campi sarebbe stato visto da alcuni suoi alunni mentre compiva atti immorali davanti ad una sua scolara, I. P. di 11 anni, di Bergamo. Successivamente, il avrebbe minacciati perché non riferissero quanto avevano visto.

Dice il Campi: «*L'accusa è completamente falsa. Quel giorno c'era il sole e mi sono portato con i miei alunni, 24 tra maschi e femmine, in un bosco nei pressi della scuola per trascorrere un'oretta all'aria aperta. Una bambina non aveva voglia di giocare con i compagni e si è sdraiata vicino a me per prendere il sole. L'ho avvicinata per pulirle il viso, che era sporco, non niente di più. Gli altri miei alunni erano vicinissimi e potranno testimoniarlo. Per quanto riguarda le minacce, ho solo detto ad alcuni alunni di non disturbare la I. P., che era triste perché i genitori non erano venuti a farle visita, ma si tratta di normalissimi richiami».*

Il Campi crede che alcune frasi dei suoi scolari possano essere state male interpretate dalle religiose della colonia bergamasca. «*Le suore, tra l'altro, non condividono i miei metodi di insegnamento, che vilono improntati alla moderna pedagogia,* prosegue l'insegnante. «*Alcune volte posso aver fatto un affettuoso e cordiale verso gli alunni, ma sempre per creare in classe un clima sereno e non autoritario».*

Il Campi, non frequenta ai suoi alunni l'insegnamento di religione. «*Le suore della colonia mi hanno spesso rimproverato per i miei metodi* — conclude — *ma con gli scolari sono sempre andato perfettamente d'accordo».*

Cairo: tredici denunce per possesso di armi

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 6 febbraio.

b.b.) I carabinieri della tenenza di Cairo Montenotte hanno sequestrato tredici fucili da caccia ed una pistola i proprietari che avevano omesso di segnalare il possesso delle armi sono stati denunciati a piede libero per detenzione abusiva di armi.

I tredici denunciati risiedono nei comuni di Cairo Montenotte, Cosseria, Mallare e Cengio.

Il programma approvato in Comune

Nuove scuole e palestre per gli studenti di Celle

Il moderno complesso sorgerà in frazione Piani e ospiterà allievi delle elementari e delle medie - La spesa sarà di settecento milioni

Dal nostro corrispondente
Celle Ligure, 6 febbraio.

Il consiglio comunale di Celle Ligure ha approvato il piano particolareggiato per l'edilizia scolastica, che prevede la costruzione di un moderno complesso in frazione Piani. L'edificio ospiterà, in una trentina di locali, le scuole elementari e medie e verrà dotato di tutti i servizi, tra cui una palestra coperta.

A fianco della scuola sorgerà un complesso polisportivo con campi da tennis, pallaroio e pallacanestro, a uso degli alunni e delle società sportive di Celle. «*E' terminata la parte relativa allo studio del nuovo complesso* — dice l'assessore ai Lavori Pubblici, Tito Scatolini —, *si tratta adesso di reperire il finanziamento. Complessivamente l'opera, compresi gli espropri, costerà al comune circa 700 milioni».* Secondo Scatolini, la prossima amministrazione potrà iniziare la parte esecutiva del nuovo edificio scolastico, del quale a Celle si sente la mancanza.

E' stato risolto il problema relativo ai collegamenti pubblici tra Celle e Savona (la «Saba» aveva minacciato di interrompere il servizio se il comune di Celle non avesse fatto fronte ai propri impegni). «Mi sono incontrato con il presidente della "Saba", Cerisola — prosegue Scatolini — ed ho assicurato il nostro interesse finanziario. Per il '73 pagheremo 3 milioni e mezzo, per il '74 ci stiamo dichiarati disponibili ad entrare nella società a capitale pubblico».

Scatolini è preoccupato per i collegamenti con le frazioni e soprattutto con regione Costa. «Dobbiamo assicurare il servizio anche a questa frazione — spiega —, ma prima è necessario procedere ai lavori di allargamento della strada».

Il consiglio comunale ha inoltre deliberato di stipulare una nuova convenzione con la società Giuntini di Varazze, che fornisce il gas alle zone di Varazze, Celle e Albissola. La nuova convenzione avrà la durata di 30 anni, e «permetterà all'azienda del gas di attuare il discorso relativo all'eventuale utilizzazione del metano, che per gli utenti e più economico del gas di città».

Infine è stato approvato il progetto di ristrutturazione del palazzo comunale, per una spesa complessiva di circa 60-70 milioni. Dal municipio sono stati sfrattati la Società operaia, l'Azienda di soggiorno e l'ufficio di collocamento per permettere un più razionale impiego. Al piano terra verrà ricavato un salone per le riunioni consiliari.

a. ch.

Loano: è stato eletto il nuovo sindaco dc

Giuseppe Guzzetti succede all'avv. Rembado dimessosi dopo la condanna per le vicende edilizie

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 6 febbraio.

(g. m.) La crisi dell'Amministrazione comunale loanese si è risolta con l'elezione del nuovo sindaco, Giuseppe Guzzetti, 52 anni, già capogruppo della dc, insegnante, direttore dell'Istituto psicopedagogico di Toirano, e della nuova Giunta che risulta composta dagli assessori effettivi: Pietro Goso ed Elio Garassini (dc), notaio Giacomo Burastero (psi), Piero Maritano (psdi) e dai supplenti dottor Arturo Germano (dc) e geometra Alberto Vignola (psi).

Il sindaco è stato eletto alla prima votazione con 16 voti (assenti due componenti della maggioranza); succede all'avvocato Mario Rembado, rimasto al vertice dell'Amministrazione comunale di Loano per sette anni e dimessosi dopo la condanna penale, ora in attesa di appello presso la Cassazione, riportata per le vicende edilizie che hanno travagliato in questi ultimi anni la vita pubblica della città.

Si è trattato in pratica di un rimpasto essendo rimasta immutata la struttura e la politica della coalizione di maggioranza, formata dai quattro partiti del centro-sinistra, dc, psi, psdi, pri, che dispongono di 21 seggi su 30. Tre assessori infatti, Burastero (vicesindaco e Pubblica istruzione), Goso (Annona e Commercio) e Vignola (gestioni speciali), sono stati confermati anche nelle attribuzioni in seno all'esecutivo.

Giuseppe Guzzetti

Aumentano gli abbonati

Nuova centrale telefonica sarà costruita a Cairo

Cairo Montenotte, 6 febbraio.

(b. b.) A Cairo Montenotte verrà costruita una nuova centrale telefonica. La vecchia centrale da tempo si è rivelata completamente insufficiente a smaltire il grande numero di comunicazioni telefoniche.

Numerosi utenti che hanno richiesto nuovi numeri telefonici attendono da oltre un anno l'allacciamento; inoltre spesso le comunicazioni con Cairo Montenotte sono difficili e subiscono frequenti interruzioni a causa del sovraccarico di telefonate che la vecchia centrale non riesce a smaltire.

Trasferiti dopo la rivolta

Savona. Venti detenuti delle prigioni di S. Agostino sono stati trasferiti nel penitenziario a Genova. Stamane avevano inscenato una manifestazione di protesta e si erano rifiutati di fare ritorno nelle celle. L'imponente spiegamento di forze dell'ordine ha richiamato nella centralissima via Paleocapa migliaia di persone. Un pensionato, Umberto Strinati, 67 anni, è morto d'infarto mentre assisteva al trasferimento

Le trappole dei bracconieri strangolano due cani lupo

I "lacci" hanno ucciso una cagna di quattro anni e il suo cucciolo di nove mesi - Un altro "lupo" ha avuto una zampa spezzata

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 6 febbraio.

Tre magnifici esemplari di cane lupo sono rimasti vittima di altrettante micidiali trappole «con cappi» preparate per catturare volpi e lepri da alcuni bracconieri sconosciuti. Due degli animali, Diana, la madre di 4 anni, ed il suo cucciolo Mirko di nove mesi, presi alla gola dal tremendo laccio, sono morti strangolati, mentre il terzo, Tarzan, padre di Mirko, ha riportato la frattura di una zampa anteriore.

A condurre il padrone Ugo Biondi, proprietario del ristorante «Del Parco» a Molini di Triora, sul luogo dove era accaduto l'incidente, è stato il quarto componente della famiglia di cani allevati dall'uomo: Dick di 3 anni.

La vicenda ha suscitato sdegno commenti da parte degli abitanti di Molini di Triora nei confronti dei bracconieri che, partiti da terra, non hanno esitato a colpire anche gli animali domestici pur di soddisfare la loro passione di cacciatori.

Biondi racconta: «*Diana, Tarzan, Dick e Mirko erano i veri padroni del mio locale. In paese li conoscevano tutti, erano liberi (erano) di andare e venire come volevano. Oltre che fare la guardia al ristorante si può dire che erano stati bravi a scovare la selvaggina. Ultimamente si erano specializzati nella caccia alla lepre e ne avevano prese parecchie. Ora sono scomparsi due cani e sono rimasti soltanto Dick e Tarzan. Ho dovuto aver visto che in quest'ultima circostanza devono essergli accaduti guai di grave e due giorni dopo è scomparso anche il secondo. A questo punto mi sono messo alla loro ricerca assieme ad alcuni miei amici. Mi sono imbattuto e visto morti».*

Dick nel frattempo dava segni di irrequietezza, ma obbediente al padrone non osava allontanarsi dal ristorante che era affidato alla sua sorveglianza. Già nel passato il lupo era stato di aiuto al padrone in molti drammatici momenti: aveva rivelato una notte in cui nel ristorante si era verificata una fuga di gas e, in un'altra circostanza, aveva messo in fuga due giovani che avevano tentato di rubare l'auto del Biondi.

«Ho perso — prosegue l'esercente — *due cani, ma devo cercare di non pensarci altrimenti non riuscirei più a lavorare. Dick è con me da tre anni e mezzo, ma ho la speranza che scompaia anche lui. Se così fosse, sarebbe la fine di tutto. Il giorno dopo la madre Diana deve aver capito che in quest'ultima circostanza devono essergli accaduti guai di grave e due giorni dopo è scomparso anche il secondo. A questo punto mi sono messo alla loro ricerca assieme ad alcuni miei amici. Mi sono imbattuto e visto morti».*

r. a.

Personale ad Albenga del pittore Ciso Risso

Dal nostro corrispondente
Albenga, 6 febbraio.

Alla Galleria Michelangelo di via Gian Maria Oddo è aperta fino al 17 febbraio la personale del pittore albenganese Ciso Risso, che espone 30 pannelli, colorati con colori freschi e luminosi, che hanno della natura una rappresentazione inedita.

Cisa
Via Palmaria 3
Via Gran Montenasco 81
16138 GE - MOLASSANA
Tel. (010) 868.851
(n. 3 linee urbane)

Materiali e cavi elettrici
13100 VERCELLI - Via Marco Polo 20 - Tel. (0161) 65.231/2
13051 BIELLA - Via Novara 15 - Tel. (015) 21.330 - 29.816

Tutti i materiali e cavi elettrici per impianti civili e industriali
Apparecchi di illuminazione - Lampade elettriche

AGENTI DI VENDITA:

GENERAL MAGNETIC S.P.A.
Elettromagneti di sollevamento per industrie metallurgiche pesanti
Separatori elettromagnetici per nastri trasportatori - Pulegge elettromagnetiche

Compagnia Italiana WESTINGHOUSE
Diodi al silicio - Dissipatori - Formazioni normalizzate - Tiristori - Transistori

TERZAGO TRANCIATURE S.P.A.
Lamierini per motori unificati e componenti per motori elettrici IEC - UNEL - MEC
Lamierini per trasformatori

SCET S.P.A.
Conduttori smaltati per avvolgimento di macchine elettriche

TELEGRAND di G. GRAND
Teleinvertitori - Teleavviatori
Deppi contattori - Protettori - Commutatori

DISTRIBUTORI AUTORIZZATI

3M ITALIA SPA DIVISIONE ELETTRICA
Nastri speciali per isolamenti elettrici
Terminali e giunzioni

BURNDY ELECTRA, S.P.A. Connettori a capocorda a compressione

VANOSSI S.P.A. Costruzione apparecchiature elettriche

CARLO GAVAZZI
Microinterruttori - Relè - Temporizzatori della:
OMRON TATEISI ELECTRONICS Co.
UKYO KYOTO 616 Japan

SIEMENS ELETTRA S.P.A.
Divisione applicazione energia prodotti di serie

SOCIETA ITALIANA TELECOMUNICAZIONI SIEMENS S.P.A.

T&B THOMAS & BETTS S.p.A.
SISTEMI PER CABLAGGIO ACCESSORI UTENSILI E APPARECCHIATURE PER L'INDUSTRIA ELETTRONICA, ELETTROTECNICA E DEGLI IMPIANTISTICA

In pericolo l'ecologia sulla Riviera Ligure

Sotto accusa undici cave che deturpano il Finalese

Una denuncia di "Italia Nostra" - L'esplosione delle mine distrugge un patrimonio ambientale estremamente interessante - Altro pericolo è la speculazione edilizia

Dal nostro corrispondente

Finale Lig., 6 febbraio.

Un'indiscriminata attività estrattiva nel Finalese rischia di distruggere un ambiente e compromettere gravemente ogni prospettiva di sviluppo turistico. Con il paesaggio, inoltre, stanno scomparendo anche le testimonianze culturali dei primi insediamenti umani della riviera ligure. E' una situazione che preoccupa gli ecologi e che è stata già denunciata da «Italia Nostra».

Sul problema della salvaguardia territoriale di Finale Ligure è intervenuta recentemente, con un pubblico dibattito, anche la Lega Ecologica Finalese. Per uno dei suoi membri, Marco Pellifroni, *«il caso del comprensorio finale se divorato dalla contemporanea attività di undici cave, con altre quindici in temporanea pausa, ma sempre in procinto di riprendere l'attacco, brilla per la sua paradossalità»*.

Pellifroni, dopo aver rilevato che *«quella dell'irreversibilità è la caratteristica più deleteria delle cave»*, aggiunge che *«comune a tutte le cave finalesi è la sproporzione tra materiale estratto e materiale sfruttato: il tenore di pietra pregiata è così basso da richiedere l'asportazione di volumi di roccia ben superiori al quantitativo effettivamente utilizzato»*. Secondo Pellifroni, ciò che rimarrà del fenomeno transitorio delle cave sarà la deturpazione permanente di un paesaggio a discapito del turismo.

«Il dissesto geologico e archeologico più vistoso — continua Pellifroni — *è senza dubbio quello provocato dalle cave Ghigliazza sulle Arene Candide, luogo di attrattiva e fama mondiale in cui imboccatura si apre ormai su uno strapiombo artificiale e inaccettabile»*. La caverna, infatti, è storicamente importantissima: in sette metri e mezzo di scavi sono stati individuati dagli studiosi reperti corrispondenti ai vari insediamenti umani dal paleolitico (20 mila anni or sono) al periodo romano.

«Delle altre cave — dice ancora l'ecologo — *spicca quella Bassi a Rocca di Perti, dove la zona controllata nello scempio dilaga molto al di là dell'area di coltivazione e minaccia a seguito delle vibrazioni delle mine, la zona monumentale di Perti: le deflagrazioni non fanno che accentuare le crepe aperte dal terremoto del gennaio 1972. Una raccolta di firme tra gli agricoltori di quella località per far cessare l'attività estrattiva non ha ottenuto alcuno scopo.* La stessa zona, inoltre, è minacciata anche da un altro pericolo: quello della speculazione edilizia.

«La tendenza al piano regolatore generale — spiega Pellifroni — *non ha inciso gli insediamenti edilizi lasciando in vigore il normale indice dello 0,1 come in ogni altra area precedentemente del comprensorio»*. Per la rappresentante della Lega Ecologica i danni inferti dalle cave non si limitano all'apparato turistico, ma si estendono pure ad un'altra categoria di lavoratori: i pescatori, che assistono alla sistematica diminuzione del pesce nel Mar Ligure. *«Una delle cause principali* — afferma Pellifroni — *è costituita dalla dispersione a mare del materiale di risulta che altera il ritmo di sedimentazione e impedisce il naturale ripopolamento dei piccoli marini. La quantità del materiale non è certo per noi la questione più importante, ma è certo che la sua presenza determina torbidità e interferisce in modo irrimediabile sulla possibilità di sviluppo della fauna»*.

Contro il pericolo rappresentato dalla speculazione edilizia e l'istituzione di un parco naturale a Finalese, Pellifroni ritiene necessario «attuare immediatamente gli indici di fabbricabilità previsti dal piano regolatore generale, limitando drasticamente la possibilità di costruire nelle zone di pregio paesistico» (Finale e Varigotti).

Come si può dunque tentare di salvare un patrimonio ambientale e culturale di primissimo ordine? Secondo Pellifroni è necessario «attuare immediatamente gli indici di fabbricabilità previsti dal piano regolatore generale, limitando drasticamente la possibilità di costruire nelle zone di pregio paesistico (Finale e Varigotti).

Finale Ligure. Una delle cave sotto accusa sull'Altopiano delle Manie (Foto Ferrando)

La Brondi e Saroldi

Assemblea degli operai

Dal nostro corrispondente

Savona, 6 febbraio.

(s.s.) E' ritornata stamane da Roma la delegazione che ieri ha discusso presso il ministero del Lavoro il problema della «Brondi e Saroldi». Purtroppo i sindacalisti non hanno potuto che confermare le notizie negative rimbalzate ieri sera dalla capitale sulla impossibilità di un accordo per la ripresa dell'attività: l'azienda, cioè, non intende rimettere in esercizio la soffieria di via Repusseno. I lavoratori hanno immediatamente tenuto assemblea decidendo di proseguire nell'occupazione della fabbrica in attesa che la direzione faccia conoscere le sue ulteriori decisioni in merito anche alla eventuale concessione da parte del ministero della indennità di disoccupazione speciale della durata di sei mesi ma prorogabile con decreto ministeriale.

Domattina, a Milano, presso l'unione industriali, riprenderanno le trattative per la vertenza della IM Italia che interessa particolarmente lo stabilimento di Ferrania che occupa 3500 persone. La federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil ha diffuso oggi un documento nel quale rifacendosi allo sciopero generale di ieri ed alla imponente manifestazione svoltasi a Savona afferma che lo sciopero provinciale ha rappresentato un primo momento di unificazione della lotta di vasti strati di lavoratori e di cittadini per modificare e migliorare le condizioni di vita, economiche e democratiche del paese.

A Imperia fra le rappresentative di serie D

Gioco scialbo ed una sola rete fra promesse liguri e lombarde

Si sono imposti i primi con un gol realizzato di testa dall'attaccante Magara - Brillante prestazione del giovane nerazzurro Ottonello - Numerosi tecnici hanno assistito all'incontro

Dal nostro corrispondente

Imperia, 6 febbraio.

(b. r.) L'incontro fra le rappresentative di calcio di serie D Liguria-Piemonte e Lombardia-Emilia è stato vinto dalla prima per una rete a zero, ma ha mantenuto soltanto in parte l'aspettativa di vedere all'opera delle future «grandi promesse» del calcio italiano. Ciò deve avere deluso i numerosi dirigenti e tecnici a Imperia in veste di osservatori.

Il solo giocatore che stava distinguendosi fra tutti, il centravanti Massimo Righetti, del Suzzara, è stato espulso per un fallo di reazione al 42' del primo tempo provocando la sconfitta della propria squadra. Queste le formazioni: Liguria-Piemonte: Lauro (Sestri Levante); Stratta (Ivrea), Soro (capitano - Imperia); Del Corno (Albese), Panizzolo (Verbania) sostituito al 46' da Venturini (Lerici); Rinaldo (Astimacobi); Motta (Albese); Canoli (Omegna); Ottonello (Imperia) sostituito al 67' Da Pugno (Canelli); Piccotti (Astimacobi); Magara (Albese). Sono rimasti in panchina i convocati Converso (Ivrea), Fantini (Albese), e D'Arpa (Acqui). Allenatore Lelio Antoniotti.

Rappresentativa Lombardia-Emilia: Frugoni (Crema); Fusari (Crema); Sperolini (Crema); Mascheroni (S. Angelo); Vaccaro (Sassolese); Belluzzi (Ignis); Zerbi (Treviglio), sostituito al 67' da Chiodini (Brevigliese); Recchia (Suzzara); Brusa (Fanfulla) sostituito al 67' da Cappelletti (S. Angelo); Bodini (Fanfulla) sostituito al 46' da Pallavicini (Pro Sesto). Allenatore Franco Durioni.

Le squadre hanno iniziato piuttosto guardinghe, alla ricerca di un maggiore affiatamento fra i giocatori. Alla superiore tecnica e ordine dei lombardo-emiliani, i liguri-piemontesi hanno quasi sempre cercato di opporre una maggiore velocità con azioni di contropiede. Passata la fase iniziale sono gradualmente emersi gli elementi migliori: Lauro, Soro, Del Corno, Motta, Piccotti e Magara fra i giovani di Antoniotti e Righetti. Sperolini, Mascheroni, Brusa e Bodini tra quelli di Durioni.

Ottonello, atteso alla prova dagli sportivi imperiesi e che era il più giovane in campo assieme con Bussalino ha stentato (forse non per colpa sua) a trovare la posizione giusta ma ha in più occasioni messo in evidenza i suoi tocchi precisi e la sua visione di gioco.

Nel complesso i tiri a rete sono stati pochi e il solo gol segnato è giunto su ritschia conseguente a calcio d'angolo al 59': Magara, lasciato libero dai difensori, ha messo a segno con un preciso colpo di testa. Vana la reazione dei lombardo-emiliani che, pur essendo rimasti in dieci, hanno più volte messo in pericolo la rete ben difesa da Lauro, fallendo alcune volte per un soffio il pareggio. Incerto l'arbitraggio di Stringaro.

Imperia. L'attaccante Magara, a destra, sta per realizzare la rete decisiva (Toraglia)

Sviluppi nelle indagini svolte dalla magistratura a Savona

Mandati di comparizione al 5 grossisti avrebbero venduto benzina illegalmente

Nei loro confronti sono state elevate ammende che partono da un minimo di 300.000 lire - I benzinai della provincia proclamano lo stato di agitazione per la mancanza di rifornimenti

Dal nostro corrispondente

Savona, 6 febbraio.

(s.s.) Ai cinque grossisti di prodotti petroliferi, oggetto di accertamenti da parte della magistratura per aver attinto alle scorte di legge e nei confronti dei quali sono state elevate ammende che vanno da un minimo di 300 mila lire, sono giunti i mandati di comparizione emessi dalla magistratura.

Sui loro nomi è mantenuto il riserbo più assoluto. Rappresentanti del Consorzio operatori prodotti petroliferi hanno preso contatto con le autorità e in particolare con il prefetto per un esame del problema.

Intanto i benzinai della provincia di Savona, il cui sindacato aderisce alla Confesercenti, hanno proclamato lo stato di agitazione.

Ieri sera nel corso di un'assemblea hanno esaminato la situazione che si determina nei punti di vendita sia per la mancanza di rifornimenti da parte delle società petrolifere, che per la diminuita possibilità di vendita a causa del decreto che vieta la circolazione domenicale e nei giorni festivi.

Nel riconfermare la loro opposizione all'aumento indiscriminato della benzina prima che siano resi noti i dati del piano petrolifero nazionale, hanno ribadito la richiesta di eliminare il divieto di circolazione domenicale e nei giorni festivi che si dimostra, a loro avviso, una «bella» per i meno abbienti e arreca un danno incalcolabile all'economia del Paese.

I benzinai auspicano, nell'auspicare quindi un nuovo rapporto tra gestori e società petrolifere, hanno invitato il sindacato nazionale a farsi promotore di tutte quelle iniziative in grado di portare avanti le rivendicazioni della categoria, *«collegandole, se necessario, al movimento più generale dei lavoratori dipendenti»*.

Due feriti ad Albenga nello scontro tra auto

Dal nostro corrispondente

Albenga, 6 febbraio.

(g.m.) Due persone sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto sulla via Aurelia, in regione Stanchere. I feriti sono la cinquantenne Caterina Marco Gerino, moglie del locale concessionario dell'«Alfa Romeo»: ha riportato la frattura della tibia destra; il trentaquattrenne Carlo Raso, di Savona, feritosi alla gamba sinistra.

I medici dell'ospedale di Santa Corona, dove i due sono ricoverati, li hanno giudicati guaribili rispettivamente in 40 e 30 giorni.

Caterina Marco Gerino era a bordo di un'auto che, condotta da un suo dipendente, Carlo Merello, 29 anni, residente nella nostra città in via Pacinotti 36, stava per rimettersi sulla statale Aurelia mentre sopraggiungeva, con direzione Albenga-Ceriale, un'altra vettura, condotta dal sessantenne Pietro Ollivieri, da Quiliano (Savona), che aveva a fianco il Raso. L'urto è stato inevitabile.

Condannati a 11 mesi due giovani ladri d'auto

Nostro servizio particolare

Savona, 6 febbraio.

(s.ch.) Sono stati processati per direttissima, condannati con la condizionale ed immediatamente scarcerati, i due giovani residenti a Celle Ligure sorpresi pochi giorni or sono a Varazze, dal proprietario della vettura cui avevano appena rubato l'autoradio e successivamente tratti in arresto dai carabinieri.

I due, Angelo Vargiu, di 21 anni, via Trento, e Franco Rossi, di 20 anni, via Boschi, difesi dall'avvocato Calabria, entrambi incensurati, hanno sostenuto di aver agito in un momento di debolezza. *«Non abbiamo opposto resistenza»*, hanno aggiunto, *ed abbiamo risarcito il danno arrecato»*. Il p.m., dr. Stipo, ha chiesto la condanna ad 1 anno ed 1 mese di reclusione ciascuno, mentre l'avvocato difensore si è battuto per il minimo della pena e la sospensione condizionale. Il tribunale, riconosciute agli imputati le attenuanti del caso e tenuto conto del loro comportamento, li ha condannati a 11 mesi di reclusione con la condizionale.

In precedenza i giudici avevano condannato a 4 mesi Bruno Crispigni, il muratore trentatreenne di Savona sorpreso dai carabinieri mentre usciva da una villa di Sassello, isolata e momentaneamente disabitata, nella quale si era impossessato di oggetti per un valore di circa 100 mila lire. Il tribunale, sentite le richieste del p.m. e del difensore, avvocato Calabria, lo ha ritenuto responsabile di furto semplice

Coppia di contadini a Diano Castello

Sono minacciati per un'ora da 2 rapinatori mascherati

I banditi hanno fatto irruzione nella loro casa e sono fuggiti con due orologi

Dal nostro corrispondente

Imperia, 6 febbraio.

(b. r.) Trentamila lire in contanti e due orologi da polso in acciaio sono il bottino di una rapina compiuta la notte scorsa a Diano Castello: due banditi col volto nascosto da una calza di nailon sono penetrati, pistole in pugno, nella casa del coltivatore diretto Agostino Chiappori, 64 anni, ch'era assieme alla moglie Antonietta, 50 anni, e a una vicina di casa, Maria Stella Massa, 20 anni.

I due hanno aperto l'uscio proprio quando il Chiappori stava per chiudere il catenaccio. Successivamente, mentre uno dei due teneva le tre persone immobilizzate con un'arma puntata, l'altro ha messo sottosopra la casa per cercare i soldi. La scena drammatica è durata quasi un'ora. I due rapinatori avrebbero dimostrato di essere a perfetta conoscenza della casa e su questa traccia si sono mosse le indagini dei carabinieri e della polizia.

I due, compiuta la rapina, si sono allontanati su una «Giulia», dopo avere chiuso le tre vittime in una stanza, intimando loro di astenersi per almeno un quarto d'ora dal dare l'allarme. Le indagini sono condotte dal capitano Giannini e dal maresciallo Bellavicco dei carabinieri che avrebbero già raccolto indizi importanti per giungere all'identificazione dei due responsabili.

Conferenza sulla famiglia al Soroptimist di Sanremo

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 6 febbraio.

(m. r.) «La pianificazione della famiglia» è stato il tema di una riunione organizzata dal Soroptimist Club di Sanremo.

Sono intervenuti mons. Pisoni, presidente della Pro Juventute e direttore della Fondazione Don Gnocchi, il prof. Gennaro Sansoni, direttore della Cattedra di genetica umana dell'Università di Genova, il prof. Franco Bertinaglio, primario della Divisione ostetrico-ginecologica dell'Ospedale civile di Sanremo, e il presidente del Tribunale di Sanremo, dott. Cioffi.

Denunciato con il figlio per furto e ricettazione

Un quarantasettenne di Pietra Ligure - In casa aveva refurtiva per dieci milioni di lire

Dal nostro corrispondente

Loano, 6 febbraio.

(g. m.) Luigi Falla, 47 anni, residente a Pietra Ligure, piazza Vignoli 2/11, è stato denunciato assieme al proprio figlio Flavio, 17 anni, per furto aggravato e ricettazione. La denuncia ha concluso una lunga indagine dei carabinieri di Loano e ha portato al recupero di un notevole quantitativo di refurtiva nell'abitazione della famiglia Falla nel corso di una perquisizione autorizzata dal pretore di Finale Ligure.

Si tratta di televisori, apparecchi radio, registratori ed elettrodomestici di vario tipo per un valore di dieci milioni, rubati nel giugno dello scorso anno dal negozio del commerciante Giuseppe Porro di 38 anni.

I carabinieri hanno anche denunciato per truffa il quarantacinquenne Oliviero De Michelis, residente ad Almenno, viale Martiri della Libertà 62, per una truffa di due milioni ai danni di Giuseppina Ramalli, una commerciante di Loano titolare del negozio di alimentari in via Aurelia 165.

Il De Michelis, avendole ritirato l'azienda della Ramalli, tentando con raggiri, dopo aver versato un acconto di 500 mila lire, di appropriarsi del resto.

Violenta mareggiata sul litorale di Levante

Nostro servizio

Sestri Levante, 6 febbraio.

Una violenta mareggiata si è abbattuta stamane sulla costa di Sestri Levante, particolarmente [illegible] Portobello e Casagiovanni. I marosi hanno investito violentemente [illegible] Levante, dalla zona di Sant'Anna, superando notevolmente [illegible] della via Aurelia. Per [illegible] Via Portobello, Via Fasce, Via Pozzo, Via Bernardo, di Portobello e Via Fasce, di Casagiovanni. Il Comune di Sestri Levante ha emesso un'ordinanza di divieto di transito per tutti i veicoli.

Stefano Delfino

Giovane motociclista muore contro un camion

Ceriale, 6 febbraio.

(g. m.) **Vincenzo Camarrer, 19 anni, muratore, abitante a Ceriale in via Bellotta 23, è morto nello scontro tra una moto e un camion: un suo amico, Antonio Delicio, 26 anni, autotrasportatore, è rimasto ferito.**

I due giovani percorrevano nel pomeriggio la provinciale Campochiesa-Ceriale su una moto di grossa cilindrata. Alla guida era il Delicio; sul seggiolino posteriore il Camarrer, che ne era il proprietario. Nei pressi di Ceriale la moto ha tentato di superare un autocarro condotto da Attilio Bertolotto, 44 anni, di Albenga.

La moto si è schiantata contro l'automezzo e i due giovani sono finiti sull'asfalto.

E' condannato l'impiegato postale che "si concedeva„ alcuni prestiti

Abita a Orlovero, processato a Saluzzo - Quattro anni e otto mesi di reclusione Prelevava denaro compilando false ricevute di versamento sui conti dei clienti

Dal nostro corrispondente

Saluzzo, 6 febbraio.

Il processo a carico di Ernesto Barberis, di 34 anni, abitante a Orlovero, in provincia di Savona, già impiegato dell'Amministrazione delle Poste presso l'ufficio di Verzuolo in Valle Varaita, si è concluso questa mattina di fronte al giudice del tribunale di Saluzzo con la condanna a quattro anni di reclusione.

Il Barberis, che fu sospeso dalle Poste aveva raccolto in paese parecchi risparmi facendo il portalettere di Verzuolo. Era conosciuto da molti perchè da ragazzino aveva abitato a Barbania per cui le sue ad alcune importanti famiglie. Si era creato un discreto giro di clientela, malversazione, falso ideologico, sottrazione e occultamento di atti e truffa. Il tribunale ha ritenuto colpevole dei primi tre reati, lo ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di occultamento di atti e gli ha concesso l'amnistia per la truffa. La pubblica accusa aveva chiesto la condanna del Barberis a 14 anni e un mese di reclusione.

Secondo quanto ha riferito la Posta